

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### RATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata di diritto al dono dell'illustrazione Popolare.  
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 in Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in festino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto nuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106

### AVVISO

È aperto un nuovo abbonamento al giornale, compresi i Supplementi sui fatti della guerra, a tutto dicembre alle seguenti condizioni:  
 Presso al nostro ufficio L. 7.—  
 Consegnato a domicilio > 8.50  
 Franco di posta in tutto il Regno. . . . . > 9.50

I nostri associati che non hanno peranco soddisfatto il loro abbonamento a tutto giugno p. p., sono invitati a spedirne l'importo con la maggior possibile sollecitudine; ed in difetto sarà sospeso l'ulteriore invio del giornale.

[L'amministrazione.]

## L'Austria e l'Ungheria

Per rimanere egualmente lontani da ipotesi il più delle volte assurde, e non lasciarci condurre ad inconsulte precipitazioni che non potrebbero presentare una qualche utilità che solo qualora poggiassero su fatti, dei quali, fossero la logica deduzione, noi ci atterremo alla semplice osservazione delle condizioni attuali della Monarchia austro-ungarica.

Il paese che dopo le due potenze belligeranti, delle quali torna presentemente inutile trattarsi, trovasi più angustiato per l'incertezza della sua politica, è senza dubbio l'Austria.

Due sono le tendenze che dividono gli animi degli abitanti al di qua della Leitha; gli uni, e rappresentano il partito democratico, sanno d'essere tedeschi, e che la lotta che s'agita sulle sponde del Reno deve decidere dell'unità e quindi dell'avvenire della Germania. Questi, benché abbiano mostrato di transigere ed accettare le riforme liberali concesse negli ultimi anni, pure soffrono del vedersi staccati dal grembo della Confederazione e dello Zollverein, d'essere in una parola, stranieri ai loro connazionali. Essi, non lo dissimulano, godrebbero delle sconfitte francesi sapendo che il prevalere della Prussia finirebbe collo staccare dall'Austria le provincie tedesche che sono, è curioso a dirsi, dopo il trattato di Praga straniere a se stesse, e da uno straniero dipendenti.

Il secondo partito, partito viennese o a meglio dire, aristocratico-militare, s'interessa, parte al lustro della Corte, e parte a vedere rialzato il morale dell'esercito che non può a meno di risentirsi ancora delle sconfitte toccate nel 1866. Scopo supremo di costoro è di veder, se non debellata, almeno diminuita, senza che troppo prevalga la Francia, la potenza prussiana, e poter quindi riacquistare all'Austria la passata sua posizione in Germania, non per raggiungere l'unità, della quale non s'interessano punto, ma per allargare

l'ambito, oggi troppo ristretto, dell'influenza degli Hasburgo.

Al di là della Leitha troviamo la Ungheria la quale, sebbene legata alle sorti delle provincie cisletane, pure sappiamo che ha libertà di scelta nell'indirizzo della sua politica. Ebbene quali sono le tendenze delle sue popolazioni? I magiari poco si curano degli avvenimenti della guerra sotto il punto di vista dell'accrescimento della Prussia o della Francia. Quello che ad essi interessa maggiormente è che l'Austria non torni ad intromettersi nelle faccende di Germania, perchè sanno che in quel giorno diverrebbe poco curante degli interessi dell'Ungheria e che, rotto l'equilibrio del dualismo, potrebbero andarne di mezzo le loro franchigie.

V' hanno alcuni poi, e sono forse i più, che, qualora fossero chiamati a manifestarsi, si pronuncerebbero più per la Francia che per la Prussia; e ciò per due ragioni: la prima, perchè la vittoria delle armi francesi potrebbe portare la ricostituzione, almeno in parte e a spese della Prussia, del Regno di Polonia; cosa che oltre di soddisfare le simpatie di quelle popolazioni, aumenterebbe l'influenza delle razze slave; e la seconda ragione, perchè dopo che un Hohenzollern sali sul trono di Rumania, la Prussia non cessò mai dall'intromettersi e dal suscitare gare ed ambizioni, in quel paese e nella vicina Serbia e Montenegro, opponendosi con ciò alle mire d'ingrandimento dell'Ungheria.

Quale di queste varie correnti d'idee siano per prevalere, nessuno potrebbe ora determinare; e gli stessi avvenimenti per quali menarono, giorni sono, tanto scalpore, alcuni diari e nostri, e forestieri non sono tali da poter fare, a nostro avviso, sopra di essi assegnamento di sorta; e servirsene, come vorrebbero alcuni, per prevedere la politica avvenire in questo paese.

### NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 agosto.

Giungono da Pavia notizie di disordini, che però non sembrano gravi. Un ufficiale insultato da alcuni cittadini fu costretto a far uso della sciabola, e ferì un borghese. Sebbene la causa fosse stata tale da giustificare il suo atto, il Prefetto della città, per calmare il fermento, pubblicò un avviso ai cittadini in cui annunziava loro che una regolare procedura era avviata, eccitandoli con ciò alla calma; lo fece però in modo da lasciar quasi trasparire che si mirava a dare una soddisfazione alla popolazione, senza ben considerare la gravità di un annunzio siffatto.

L'opinione dei più continua ad approvare l'arresto di Mazzini dopo le parole di ieri del deputato Bertani e le risposte del ministro. Se il signor Mazzini si considera così libero di

passaggiare l'Italia senza essere disturbato, perchè viaggia travestito e con passaporto falso? Se a lui per viaggiare nell'interno del paese non è necessario, come dice il deputato Bertani, alcun passaporto, perchè si iscrive a bordo con un nome inglese e si vale d'un passaporto inglese? Egli aveva dunque la coscienza di tentare atti che lo ponevano fuori della legge, come sempre; e prendeva le sue precauzioni. Del resto sta benissimo che il Governo, come annunzia la Riforma, abbia dato ordini di trattarlo con ogni riguardo, non perchè è Mazzini, ma perchè questo è il dovere d'un governo civile verso qualsiasi prigioniero politico e verso un vecchio. La Riforma che affetta tanta democrazia non vorrà certo stabilire privilegi per un suo amico. Il partito d'azione sta organizzando dimostrazioni, e si dice che una se ne voglia fare anche a Firenze.

Si assicura che la sinistra, in una adunanza di ieri sera ha deciso di respingere la domanda dei crediti straordinari per l'esercito e di proporre la immediata occupazione delle provincie pontificie da parte delle truppe italiane. Che buon senso ha la sinistra! Vuole un'operazione militare e nega i denari per farla, se ne venisse l'occasione. Evidentemente però essa si propone di trarre il governo a respingere la seconda proposta sperando così di comprometterlo. Se non che sarà facile la risposta, che cioè il governo non può accettare dalla Camera ordini di guerra, nè obbligarsi ad atti che dipendono dallo svolgersi degli avvenimenti.

È stato annunziato che il generale Medici debba essere richiamato da Palermo; questa voce è priva di fondamento, nè in questi momenti si potrebbe di certo pensare a mutare il capo dell'amministrazione in quella importante provincia.

Per domani si promettono grandi cose alla seduta della Camera. Si pretende che sarà annunziata una convenzione col governo del Papa in virtù della quale le nostre truppe occuperebbero tutto lo stato romano tranne Roma, e questa sarebbe dichiarata città neutrale e capitale morale dell'Italia. È un battesimo nuovo, che non si comprende bene; ma non occorre per ora discuterlo, essendo assai dubbia la notizia. A qualche cosa certamente il Papa sarà costretto per evitare i disordini che si manifestano in Roma. S.

Ecco la relazione ed il progetto di legge de' provvedimenti relativi all'armamento, presentato ieri alla Camera italiana:

Signori!

Voi conoscete le dichiarazioni fatte dal governo del Re allo scoppiare del grave conflitto da cui venne turbata la pace dell'Europa.

Il Governo del Re, al pari degli altri Governi rimasti estranei alla lotta, di-

chiarava di voler mantenere la neutralità e porsi, nello stesso tempo, in misura di proteggere, in qualsiasi evento, la sicurezza dello Stato, l'indipendenza della nostra politica e gli interessi dell'Italia.

Gli ultimi avvenimenti della guerra non hanno modificata la nostra linea di condotta, ma hanno fatto sentire più urgente il bisogno di raccogliere tutti i mezzi necessari per potervi persistere senza debolezza e senza inquietudini.

Un altro ordine di considerazioni deve pure determinarci ad accrescere le nostre forze; quello cioè della sicurezza interna dello Stato.

L'incertezza delle sorti della guerra, la possibilità di improvvisi agitazioni politiche potrebbero risvegliare od accrescere le speranze dei nemici delle nostre istituzioni costituzionali e della unità di Italia ed offrire loro più facili occasioni a colpevoli tentativi. Al Governo incombe l'obbligo di premunirsi anche contro queste possibili eventualità e porsi in grado di scongiurare ogni pericolo mostrandosi forte e deciso tanto per reprimere qualsiasi moto sovversivo, quanto a difendere i diritti nazionali qualora venissero disconosciuti o minacciati. Per tali ragioni politiche e di ordine pubblico, il Governo del Re è stato determinato a richiamare sotto le armi altre due classi di soldati, ed ora viene a proporvi i mezzi necessari per sopperire alle spese richieste da questo provvedimento.

La spesa occorrente pel mantenimento a tutto il 1870 delle due classi 184<sup>a</sup> e 184<sup>b</sup>, e per la mobilitazione nell'interno del regno di una parte dell'esercito, la cui forza equivalga a quella di dette due classi, si valuta a poco più di 30 milioni di lire. E così con una somma di 40 milioni si avrebbe modo di provvedere anche ad altre occorrenze dell'esercito e della marina. Quindi è che il Ministero domanda con l'art. 1 dell'annesso disegno di legge la disponibilità di codesta somma, salvo a riconvocarvi per chiederne una maggiore qualora la sicurezza del paese lo rendesse necessario.

Nelle attuali condizioni del mercato non si potrebbe ricorrere ad operazioni di credito onde ricavarne questa somma senza esporre la finanza ad oneri assai gravi, nè converrebbe perturbare per cosiffatta somma la nazione con prestiti obbligatori.

Parve quindi necessità di chiedere la facoltà di aumentare la circolazione cartacea obbligatoria in limiti che presso a poco corrispondano a quanto per le eccezionali circostanze si chiese e si chiede facoltà di spendere oltre lo stanziato in bilancio per i Ministeri della guerra e della marina.

Si è quindi stipulata l'annessa convenzione colla Banca nazionale, con cui questa pone a disposizione del Tesoro fino a 50 milioni di biglietti, ed ha facoltà di eccedere il maximum della sua circolazione di altrettanto quanta sarà la parte di detta somma che verrà consegnata al Governo. Le condizioni a cui la Banca rimette allo Stato detta somma, sono le stesse che vennero stabilite nella convenzione cui di recente voi deste la vostra approvazione.

Solo, non avendosi più obbligazioni ecclesiastiche disponibili, si depositano

presso la Banca buoni del tesoro per una somma equivalente a quella che essa somministra allo Stato.

Il progetto di legge contiene ancora la facoltà di vietare l'esportazione e di requisire dei cavalli. La proibizione dell'esportazione dei cavalli dai paesi finitimi e la ristrettezza dei nostri mercati rendono troppo evidente la necessità della chiesta facoltà perchè occorra dimostrarla.

Il Ministero confida che il Parlamento accorderà sollecitamente la sua approvazione alle misure che vi proponiamo, imperocchè esse vogliono sotto ogni punto di vista considerarsi urgentissime.

### PROGETTO DI LEGGE

Art. 1. È aperto ai ministri della guerra e della marina un nuovo credito straordinario di quaranta milioni di lire.

Con decreti reali sarà provveduto per la ripartizione di quel credito fra i capitoli dei bilanci 1870 dei Ministeri della guerra e della marina.

Art. 2. È fatta facoltà al Governo del Re di proibire l'esportazione e di requisire pel servizio dell'esercito cavalli e muli di privata proprietà in quelle provincie che egli crede più opportuno nell'interesse del servizio e mediante corrispettivo pagamento da determinarsi.

Art. 3. È approvata la convenzione in data del 14 agosto 1870 tra il Governo e la Banca nazionale nel Regno d'Italia unita alla presente legge.

Art. 4. Il Governo ha facoltà di emettere tanti Buoni del tesoro quanti corrispondono al debito dello Stato per effetto della suddetta convenzione.

Questi Buoni saranno emessi in accendenza al maximum stabilito dalla legge di approvazione del bilancio.

### COMITATO DELLA CAMERA

Nella discussione sul progetto relativo agli armamenti, dietro mozione del Minghetti si approvò l'ordine del giorno puro e semplice su tutte le proposte di sospensione e reiezione del progetto.

Si ammette la questione pregiudiziale proposta dall'on. Rattazzi sugli ordini del giorno Minghetti e Sanminiati tendenti ad aumentare il credito domandato, ovvero accordare alla giunta la facoltà di stabilirlo conformemente alle dichiarazioni del Ministero secondo le condizioni politiche del paese.

Fu respinta la proposta D'Ayala per estendere il credito al ministro degli interni per la mobilitazione della guardia nazionale; si approvano gli articoli senza modificazione.

Nella nomina della giunta a scrutinio segreto riescono solo eletti alla prima votazione: Mari con 177 voti; Lamarmora con 176. Procedesi al ballottaggio pegli altri 5 membri.

Gli altri membri nominati pel Comitato della Camera sono: Siccardi con 191 voti; Ricasoli con 178; Riboty con 174; Pisanelli con 171; Finzi con 169. La Commissione è convocata per stasera.

## PROCLAMA DELL' IMPERATORE

Il Prefetto della Mosella al Ministro dell' interno.

L' Imperatore è partito oggi a 2 ore col Principe imperiale, diretto a Verdun. Prima di lasciare Metz, S. M. indirizzò il seguente proclama:

Nel lasciarvi per andare a combattere l' invasione, confido al vostro patriottismo la difesa di questa grande città. Voi non permetterete che lo straniero si impadronisca di questo baluardo della Francia, e voi gareggerete di abnegazione e di coraggio coll' esercito.

Io conserverò riconoscente memoria dell' accoglienza che ebbi nelle vostre mura, e spero, in tempi più fortunati, di poter venire a ringraziarvi della vostra nobile condotta.

Dal quartier generale di Metz, 14 agosto 1870. NAPOLEONE.

## GENERALI FRANCESI

Due ufficiali generali sono chiamati al comando di due corpi d' armata in formazione, i Signori Vinoy e Trochu.

Il signor Luigi Giallo Trochu è nato a Palais-de Belle Isle en mer (Morbihan) il 12 maggio 1815.

Le seguenti date riassumono il suo stato di servizio:

15 novembre 1835 allievo di Saint-Cyr.

1 ottobre 1837 sotto-tenente

1 gennaio 1838 sotto-tenente allievo alla scuola di Stato Maggiore

25 gennaio 1840 luogotenente di Stato Maggiore attaccato al 6° di linea.

Aiutante di campo di Lamoricière dal 1841 al 1843.

5 luglio 1843 capitano aiutante di campo di Bugeaud a Ialy

1846 capo-squadre

3 gennaio 1851 luogotenente-colonnello, direttore aggiunto alla direzione del personale al ministero della guerra

14 gennaio 1853 colonnello, primo aiutante di campo di Saint-Arnaud poi di Canrobert in Crimea.

Generale di brigata il 24 novembre 1854. Al ritiro di Canrobert, esso prende il comando della 1ª brigata della 2ª divisione del 1º corpo. Ferito gravemente all' assalto di Sebastopoli.

1856, membro del Comitato di Stato Maggiore.

Generale di divisione il 4 maggio 1859, in sostituzione di Bonat, morto improvvisamente a Susa; comanda la 2ª divisione del corpo di Canrobert in Italia.

Il signor Trochu ha sposato, quando era a Lione semplice capitano di Stato Maggiore, la figlia di un fabbricatore lionese, del signor Maurier.

Eletto consigliere generale del Morbihan per il cantone di Belle Isle, in sostituzione di suo padre, agricoltore rinomato.

Il sig. Trochu ha pubblicato, sotto il velo facilmente penetrabile dell' anonimo, un lavoro intitolato *L' armata francese nel 1867*, e bisogna dire che il mezzo dell' anonimo gli era imposto da una regola in vigore nella Francia, e ormai trasandata da tutta Europa. Questo libro scritto con talento e vivacità, produsse molto effetto nel pubblico.

Il generale di divisione Vinoy cominciò la sua carriera da semplice soldato. Si fece rimarcare specialmente in Crimea, dove comandava la 2ª brigata della divisione di Mac-Mahon, nell' assalto di Sebastopoli.

Fu a lui che Mac Mahon nella previsione che l' opera di Malakoff fosse minata, disse queste semplici parole: Può darsi che la vostra brigata salti, ma in tal caso vi rimpiangerà la brigata Deoan, e Malakoff rimarrà nostra.

Il sig. Vinoy comandava una divisione a Solferino.

Il sig. Vinoy, capitano aiutante maggiore al primo reggimento delle legione

straniera, si è distinta nelle campagne dell' Algeria, specialmente nel 1842 contro i Cabilli, e nel 1843 contro i Flittas.

Capo di battaglione al 32° di linea, oitato all' ordine dell' armata, a proposito di un' attacco contro gli Onlad, Aliben, Hamel, poi in un combattimento a Sidi bel Abbas.

È senatore dal 31 dicembre 1865, e il senato gli affidò le funzioni di segretario.

## LE FORTIFICAZIONI DI PARIGI

Furono cominciate nel 1841 per iniziativa dell' on. Thiers, allora ministro.

Furono ultimate nel 1844.

Misurano 96 chilometri alla periferia. Per investire Parigi completamente occorrerebbe un esercito di 1,500,000 soldati.

Oltre il bastione di cinta, la città è difesa da 16 forti staccati che incrociano i loro fuochi.

Parigi ha 66 strade d' accesso.

Ora le strade d' accesso che guardano verso l' Oriente ed il Nord sono distrutte al punto in cui passano fra i bastioni. Un ponte levatoio è sostituito alla strada.

Ecco i nomi dei forti che difendono le due rive della Senna attorno a Parigi:

Riva sinistra: Ivry, Bicêtre, Montrouge, Vanvres, Issy e il Mont-Valerien che è quasi imprendibile.

Riva destra: la Briche, la doppia corona al Nord di Saint-Denis, i forti dell' Est a Saint-Denis d' Aubervilliers, di Romainville, di Nogent-sur-Marne, i fortini della Faisanderie e di Gravel, e il forte d' Alfort.

I giornali francesi contengono dettagli sui disordini avvenuti alla Villette e alla Croix-Rousse per opera di alcuni perturbatori, e in senso repubblicano. Nella seconda località il promotore della sedizione fu certo Lentillon notaio, che fu ferito e arrestato insieme ad altri de' suoi seguaci. Gli agenti della forza pubblica durarono fatica nel sottrarre quei rei allo sdegno della popolazione.

Tali uomini, dice il *Constitutionnel*, sembrano fatti per spargere di fiele ed aceto le piaghe vive della patria.

E di tali uomini, soggiungiamo noi, ve n' ha pure in Italia.

## FIDUCIA MA NON ILLUSIONI

Leggesi nella *France*:

Vediamo con dispiacere alcuni dei nostri confratelli aggrappare delle cifre e sviluppare combinazioni strategiche tendendo a creare nel pubblico la speranza d' un cambiamento di fortuna a vista nella situazione.

Questo linguaggio ispirato da un pensiero eccellente per se stesso, da quello cioè di riaffermare il coraggio un poco abbattuto delle popolazioni, ha però l' inconveniente di oltrepassare il suo scopo svegliando un' aspettazione immediata che la lentezza dell' avvenimento può ingannare.

Anche noi speriamo su una brillante rivincita, sulla liberazione del suolo nazionale, sulla ripresa dell' offensiva dalle nostre truppe, su una vittoria finale, che assicuri il nostro avvenire e faccia dimenticare al mondo lo scacco momentaneo subito dalle nostre armi.

Ma se noi abbiamo l' ardente fiducia d' arrivare allo scopo, misuriamo senza illusione ciò che può occorrere di sforzi, di sacrifici, di costanza per giungervi.

Uno dei nostri confratelli, andato fino in Allemagna riassumendo in questi termini l' opinione che gli ha lasciato ciò di che è stato testimone:

« Io ho ferma convinzione che se si è solo nella proporzione d' uno contro due, la vittoria è probabile; se si è due contro tre, essa è certa. Fin qui non si sono battuti che uno contro cinque od otto.

« Solo conviene che la Francia faccia come l' Allemagna.

« L' Allemagna intera è scesa contro di noi, frammischando nel suo odio il no-

me di Napoleone ed il nome della Francia. I tedeschi non sarebbero vincitori generosi, adunque abbisogna che essi non vincano.

« Anche noi leviamoci tutti, ma noi senza odio, spinti da quel nobile sentimento che chiamasi amor di patria.

« L' unità dei nostri sforzi è indispensabile per riuscire, perchè il nostro nemico è forte, organizzato e tenace. »

Ecco la verità che bisogna saper guardare con occhio tranquillo. Solo Enrico Chabrillat al quale noi togliam queste righe poteva aggiungere:

« Il nemico è su noi, s' avvanza nel cuor del paese! »

Fiducia adunque, ma non illusioni. Fiducia nella vittoria decisiva; ma non illusioni sul prezzo che dovremo pagarla, o sul tempo che potrà costarci per conquistarla.

È abbastanza, è troppo l' esser stati sorpresi una volta; non cadiamo di nuovo negli errori d' una sicurezza che a noi è stata sì fatale, e non dimentichiamo che con un avversario come la Prussia, la guerra non è solo una questione di coraggio e d' abilità, ma una questione di numero, di pazienza e di vigilanza.

## NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Leggesi nell' *Esercizio*:

Il generale Cadorna, essendo stato nominato comandante il corpo d' osservazione sulla frontiera pontificia, il luogotenente generale Incisa Beccaria di San Stefano venne incaricato interinalmente del comando del 1º corpo d' esercito e della divisione militare territoriale di Firenze, conservando la presidenza del Comitato dei RR. carabinieri.

Sembrano imminenti altre promozioni nelle varie armi, e non pochi richiami dall' aspettativa.

Seppiamo che le compre di cavalli da tiro per l' esercito procedono con molta attività e buona riuscita. Si sarebbero già incettati più di 5,500 cavalli a meno di L. 600 l' uno.

— 17. — Stasera parte il gen. Cosenz per Rieti ad assumere il comando della sua divisione mobilitata. Domani parte il gen. Cadorna per prender il comando del corpo d' armata mobilitata, il cui quartier generale sarà a Spoleto.

Questa mane sono partiti per le rispettive destinazioni di Terni e Orvieto i generali Mazè De la Roche e Ferrero, comandanti della 12ª e 13ª divisione attiva. (Opinione)

PAVIA, 16. — Il *Costituzionale* di Pavia, dopo aver narrato il ferimento del Manelli per opera del luogotenente d' artiglieria Gonella, dà i seguenti particolari sul ferimento di due sott'ufficiali di artiglieria.

« Ieri sera verso le ore 5, due sotto-ufficiali del primo reggimento artiglieria recavansi nel borgo di S. Pietro in Verzolo, ed entrati in un' osteria ordinavano da bere; trovavasi colà una comitiva di n. 22 operai, i quali dopo d' essersi scambiate, sottovoce, alcune parole, piombarono sui due mal capitati, e li disarmarono.

« Non contenti di ciò uno dei medesimi, preso uno dei squadroni, vibrò diversi colpi alla testa del sergente Pagani Pietro, mentre un altro colpiva con coltello pure alla testa il compagno Besso Carlo. Dietro ciò si diedero alla fuga lasciando sul luogo le armi che vennero riprese dai bassi ufficiali. La ferita del Pagani venne giudicata grave e pericolosa. »

La *Perseveranza* dice che in seguito al luttuoso avvenimento, il prefetto di Pavia emanava un manifesto, invitando alla calma la popolazione, e ad una dignitosa aspettazione delle decisioni del Magistrato.

La *Società dei Reduci* pubblicò essa pure uno scritto, il cui senso può facilmente essere indovinato dai nostri lettori.

VERONA. — La scorsa notte, scrive l' *Adige*, la brigata Modena, 41 e 42 reggimenti di fanteria, partì da Verona alla volta di Terni e di Narni.

## NOTIZIE DELLA GUERRA

Quanto rimane accertato dai bullettini della guerra che appartengono ad una fonte od all' altra, si è che i francesi operarono il concentramento delle loro forze, e che i prussiani non sono riusciti ad impedirlo, anzi nei loro tentativi subirono gravissime perdite.

Già i primi bullettini di fonte prussiana sul combattimento di domenica ci disponevano a tale induzione, poichè di mezzo alle loro linee trapelava l' imbarazzo nell' occultare un insuccesso. Fu poi curioso leggere che il Re Guglielmo si fermò parecchie ore agli avamposti, come per servir da richiamo ai francesi, e che si dovesse concludere del loro scoraggiamento perchè non lo hanno attaccato, mentre appunto si sa che di attaccare non avevano lo scopo.

I successivi dispacci da Berlino sullo stesso combattimento ne spiegano meglio ancora le fasi tutte a vantaggio dei francesi, malgrado le circonlocuzioni affatto alemanne di quei racconti. Si premette che lo scopo del nemico era la partenza in ritirata, quindi si numerano le unità tattiche impiegate per molestarlo, vale a dire in complesso due corpi d' armata, più le riserve fatte avanzare a tamburro battente da Manteuffel. Pare che i francesi fossero tutt' altro che scoraggiati, come diceva il dispaccio prussiano, e probabilmente Re Guglielmo si sarà convinto che altro è attaccare con una armata intiera la divisione Douay isolata e sorpresa a Wissembourg, o con due armate il corpo solo di Mac-Mahon frazionato su tutta la linea della frontiera, altro è misurarsi coll' esercito francese illuminato dai propri errori.

Con successivo dispaccio lo stesso Re conferma che il combattimento fu assai sanguinoso, e che sul far del giorno le sue truppe ritornarono nei loro precedenti bivacchi, mentre nubi di polvere avevano annunziato che il grosso dell' esercito nemico era partito. Non si può essere più espliciti anche senza volerlo. Al contrario non ci sembra chiaro abbastanza il dispaccio, là ove il Re dice: *Assicuratevi che le truppe siensi battute colla più incredibile, ecc.* Come assicurarsi? Il Re non lo sa di certo? Ehm...

Troviamo nello stesso tempo una grande modestia in Palikao allorchè diede l' annunzio di quei fatti al Corpo Legislativo; disse che i Prussiani avevano dimesso il pensiero di tagliare la linea di ritirata all' esercito francese, e di impedire la congiunzione dei nostri eserciti. Non si poteva essere più discreti.

La fortezza di Marsal, che dopo breve bombardamento ha capitolato co' suoi 60 cannoni, non ha importanza di sorta: è uno di quei fortificati che in qualche carta non si trovano neppure segnati.

Una sortita della guarnigione di Strasburgo avrebbe avuto, secondo dispacci prussiani un esito poco fortunato, colla perdita di tre cannoni da parte dei francesi. Si vede peraltro che Strasburgo, la cui resa taluno prediceva imminente, trova invece l' opportunità e l' energia di fare delle sortite.

Ma in presenza dello spettacolo formidabile che si prepara sul terreno di Châlons questi sono episodii di lieve momento. Provano tutt' al più, contrariamente ai fumi dei nostri prussofilii, che la Francia, malgrado i suoi primi rovesci, non è poi quel piccioncino da essere schiacciato fra due dita tedesche. Non azzardiamo predizioni sull' esito, ma si può assicurare che l' osso sarà duro da una parte e dall' altra.

— Il generale Palikao fa dirigere al centro e da Lione sull' Est e sul Nord, reggimenti interi d' artiglieria, di dragoni e di linea,

— I coscritti del 1869 accorrono da tutte le campagne ai depositi, e quelli del 1870 vengono in gran numero sotto le armi anche prima di essere chiamati.

— I giornali parigini annunziano che la notizia dello scontro fortunato del 14 produsse in quella città grandi esplosioni di gioia. La folla si è aggrata fino a tarda notte per le vie e per i boulevards con grande animazione.

— Leggesi nel *Gaulois*:

« Veniamo a sapere con soddisfazione che si è istituito a Parigi un Comitato italiano per curare gratuitamente i feriti francesi. »

— Il *Public* assicura che 200,000 chassepôts giunsero dall' Inghilterra in Francia per la via di Calais.

I giornali francesi riproducono dalla *Revue des deux Mondes* del 1867 il seguente brano d' un articolo pubblicato in quella rivista dal generale Changarnier:

Non tentiamo di uguagliare la cifra dei nostri soldati a quella dei nostri avversari possibili. Anche estenuandoci noi non saremmo sicuri di riuscirci. Non ce ne inquietiamo; se è difficile di combattere con 3000 uomini contro 5000, è infinitamente meno difficile combatterne 100,000 con 60 mila.

Più le proporzioni aumentano, e meno è dannosa l' inferiorità numerica. Essa può essere vantaggiosamente compensata dall' abilità del generale e dalla migliore composizione delle truppe. Al di là di una certa cifra, non c' è buon esercito, non c' è esercito al quale si possano assicurare le sussistenze e dirigerne bene i movimenti. Quello che nel 1812 entrò in Russia era ridotto di più della metà prima di giungere a Mosca.

— Secondo dati ufficiali le perdite delle due armate alla battaglia di Wörth furono le seguenti:

Da parte francese 9000 morti e feriti e 6584 prigionieri, fra i quali 286 uffiziali.

Da parte prussiana, secondo i bullettini ufficiali pubblicati testè nel quartier generale, 4856 morti e feriti, prigionieri o sbandati 2908.

— Il *Journal de Nice* annuncia che il dipartimento delle Alpi marittime venne dichiarato in istato d' assedio.

— Le operazioni nel Baltico da parte della flotta francese sono già cominciate. Già fino dal 16 si è attaccato il porto di Kiel col bombardamento di Friedrichshort che difende l' ingresso della rada.

— Il principe Napoleone, del quale da parecchi giorni mancavano le notizie, si trovava il 15 al campo di Châlons.

— Un dispaccio del *Tagblatt* ci informa che dinanzi a Strasburgo sta un corpo d' armata bavarese forte di 15,000 uomini per osservare la piazza, ma non coll' intento di un assedio. La *Gazzetta d' Augusta* avverte poi che non è da credere che una fortezza come Strasburgo si possa prendere così presto.

— Scrivono alla stessa *Patrie* da Wassembillg, frontiera prussiana 13:

« Il principe reale colle forze tedesche si è avanzato verso i Vosgi, mentre i due eserciti prussiani, comandati dal re al centro e dal principe Federico-Carlo all' ala destra, cercavano a guadagnare terreno perpendicolarmente alla frontiera a destra ed a sinistra della ferrovia da Forbach a Metz.

« Su tutta la linea, le truppe tedesche sono in movimento; esse si dirigono verso destinazioni ignote, ma si crede generalmente che sono dirette dalle manovre fra Nancy e Strasburgo.

« Non posso assicurare, se è vero come mi fu affermato, che la battaglia è impegnata fra gli eserciti belligeranti che hanno circondato l' esercito francese. Ma ciò che posso affermare è che tutte le truppe prussiane, fra Treveris ed il granducato di Lussemburgo sono scomparse da tre giorni.

« Il re di Prussia passò una nuova rivista delle forze tedesche, come la vigilia dell' attacco del 4 agosto. A quelli che nelle file gridavano: *Vorwärts!* (Avanti!) egli disse: *Geduld, ein wenig Geduld!* (Pazienza, un po' di pazienza!)

ATTI UFFICIALI

17 agosto

La legge del 14 agosto che autorizza la leva sui nati nell'anno 1849.

La legge del 14 agosto che modifica nuovamente gli articoli 87 e 95 della legge 20 marzo 1854 stati già modificati colla legge del 1862.

Un decreto reale che approva la convenzione del giorno 11 agosto fra il ministro delle finanze e la Banca nazionale, conclusa per l'effetto dell'autorizzazione data dalla legge 11 agosto 1870.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARI

**Reale Accademia di Scienze, Lettere ed Arti in Padova.** — Nella primavera dell'anno 1868 lo storico prof. Mommsen di Berlino visitò i Musei delle principali città della Venezia, e riscontrando nel Museo-Bocchi di Adria pregiosissime antichità etrusche, a mezzo del profess. De-Leva interessò la nostra Accademia a pubblicare nel *Libro dei Nuovi saggi* 22 tavole rappresentanti gli oggetti precipi e più cospicui conservati nel detto Museo.

Coll'interposizione del presidente dell'Istituto archeologico di Roma, cav. Henzen, fissavansi le condizioni dell'incisione in 22 piastre di rame delle 22 tavole coll'incisore del romano Istituto, prof. Bartolameo Bartoccini di Perugia, e colla mediazione del prof. Mommsen assumeva l'incarico d'illustrare le 22 tavole in lingua italiana il rinomato Riccardo Schöne prof. di archeologia all'università di Halle nel Wurtemberg. Il prof. De Leva, nell'intento di dare sempre nuovo lustro alla nostra scientifica associazione, otteneva dalla liberalità dei conti Papadopoli e Camerini, e l'Accademia dal Municipio di Adria non dispregevoli somme di danaro, affinché ille, nella ristrettezza de' suoi mezzi economico-finanziari, non avesse da sola a sostenere le spese dell'incisione e stampa delle 22 tavole, nonché della stampa delle relative illustrazioni.

Abbenchè i tempi non corrono molto propizii a lavori scientifici di tanta rilevanza e di costo non indifferente, l'Accademia ha tuttavia ricevuto in questi giorni le dotte ed estese illustrazioni del prof. Schöne, e seppe ricuperare da Perugia le 22 lamine di rame incise. Di tal guisa apparecchia i materiali per il volume de' suoi *Nuovi saggi*, che riuscirà certamente assai interessante e darà luogo appresso le corporazioni scientifiche de' due mondi a nuove ricerche, ad ulteriori illustrazioni.

Nel mentre tuttodì e in tutti i toni si ripete che le Accademie hanno fatto il loro tempo, la nostra forte di splendide tradizioni, stimata e rispettata sì all'interno che all'estero, se da un canto non disdegna la protezione di generosi mecenati, e i preziosi lavori di scienziati non italiani, dall'altro raddoppia e raddoppierà i suoi sforzi per aggregarsi il fiore degl'ingegni e delle intelligenze, per unirsi a tutte le forze vive del paese, affine di mantenere non solo, ma di accrescere il suo decoro.

G. B. dott. MATTIOLI  
[Segretario per le Scienze]

**Conferenze magistrali al Sante.** — Oggi le conferenze furono aperte con notevole numero di maestri e di maestre. Questo annuncio serve anche a rettifica dello sbaglio sulla data dell'apertura occorso nel riportare il relativo avviso del regio provveditore.

**Notizie militari.** — Ci si annunzia che gl'individui delle classi 1842-43 richiamati sotto le armi, e destinati per la ripartizione ai reggimenti che si trovano ai confini romani, anzichè essere tratti ai battaglioni temporanei, verranno subito spediti dai comandanti militari alle rispettive compagnie.

**Bullettini.** — Erediamo necessario avvertire per loro norma i nostri lettori che i bullettini pubblicati dal *Giornale di Padova* sui fatti della guerra, porteranno sempre l'indicazione della nostra tipografia dove sono stampati.

**Esposizione didattica di Napoli.** — Oggi furono spediti al nostro provveditore agli studii, per esser mandati al Comitato promotore del VII congresso pedagogico in Napoli, tutti gli articoli che si riferiscono all'istruzione primaria della nostra città e del suburbio, articoli scelti da una Commissione del comitato dei patroni e delle ispettrici sotto la presidenza del vice-presidente avvocato Maro Aurelio Salam, che diresse ogni cosa con rara assennatezza.

In apposita cassa si trovano:  
a) la raccolta delle prove speciali fatte appositamente per questa occasione; delle prove scritte del primo mese o del primo semestre; le prove progressive e gli scartafacci di alcuni alunni di ciascuna classe. Le scuole scelte furono tutte quelle di città tanto maschili quanto femminili, ad eccezione di tre, una scuola rurale maschile ed una femminile, ed una scuola rurale mista. Le scuole femminili diedero pure parecchi lavori di maglia e di croce.

Notevoli soprattutto sono le indicazioni che accompagnano le prove scritte fatte appositamente per questa occasione, le quali possono più o meno contribuire alla buona riuscita, a modo d'esempio l'età, l'essere l'allunno ripetente o no, il provenire da una scuola piuttostochè da un'altra. Questi dati importantissimi sono poi riassunti nel quadro statistico di ciascuna classe dimostrante gli approvati e non approvati, e la bontà relativa di ciascuna scuola;

b) una busta contenente i regolamenti che ressoro e reggono le scuole comunali, i programmi particolareggiati di alcune scuole, il quadro dei libri di testo approvati dal Consiglio scolastico provinciale con una relazione del comitato scolastico comunale; inoltre il disegno d'un pannello servente per il doppio uso di studio e di lavoro, le istruzioni a stampa impartite per la sorveglianza delle prove speciali, le tavole statistiche delle scuole pubblicate dal 1866 in poi, una copia di alcun libro di testo stampato ad uso delle scuole della nostra provincia.

Da quanto fu sin qui esposto è facile dedurre che se le scuole della città nostra non potranno primeggiare con quelle d'altre città che ci precedettero nel godimento delle istituzioni liberali, si può sperare che per l'ordine, la disposizione e l'impulso dato sian per raggiungere quel grado di progresso che i nuovi tempi domandano, ed attendiamo per ciò stesso confidenti il giudizio autorevole del congresso per avere una maggior garanzia che le scuole di Padova seguono la buona via e stanno per raggiungere il più alto grado di prosperamento e di splendore.

**Battaglia di donne.** — Pur troppo è inveterato, e spesso cagione di spiacevoli conseguenze, l'antagonismo fra le fruttivendole del suburbio, e quelle delle nostre piazze. In queste gare che molte volte hanno una soluzione manesca, bisogna convenire per esser giusti che la prepotenza non entra per solito dalle porte della città.

Questa mane in Piazza dei Frutti alle ore 8 circa siamo stati appunto testimoni di una di queste scene tragi-comiche per la pretesa delle nostre fruttivendole d'impedire alle altre l'esercizio del loro piccolo commercio. Non sappiamo come sia cominciata la cosa: fatto sì è che le malcapitate contadine videro le loro corbe rovesciate, tutte le frutta sparse per la piazza, e si ebbero il soprapprezzo di un mare d'ingiurie, non che di qualche bastonatura. Fu poi brutto vedere mariti, fratelli, o che so io, uomini in somma rinforzare l'opera delle persecutrici; e più brutto ancora vedere qualche pubblico agente godersi quello spettacolo colle braccia incrociate, anzi che impedirlo come sarebbe stato suo dovere.

**Utile d'oliva in Italia.** — Da alcuni dati statistici, che abbiamo sott'occhio, rileviamo che la quantità media dell'olio di oliva, che l'Italia nostra annualmente produce, può ripartirsi come segue, in ciascuna delle regioni della Penisola:

Stiglia	Chil. 46,580,000
Province napoletane	> 153,775,000
Sardegna	> 5,716,000

Toscana	> 20,117,240
Umbria	> 8,625,400
Marche	> 3,828,800
Romagna	> 768,000
Modena, Reggio e Massa	> 729,800
Piemonte e Liguria	> 28,444,800

Totale regno d'Italia Chil. 268,584,840  
Id. regioni non facenti parte del regno d'Italia. > 29,380,800

Totale generale Chil. 297,945,640

Or supponendo che il prezzo medio per ogni chilogramma d'olio sia di L. 1 29, le provincie che costituiscono l'attuale regno d'Italia ritrarrebbero da sole la notevole somma di L. 37,885,852 per produzione e smercio del suo olio d'oliva.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

19 Agosto

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova

ore 12 m. 3 s. 26,8

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 53,9

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

17 Agosto	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill.	754,8	753,6	753,9
Termometro centigr.	+21°,4	+20°,1	+21°,0
Direzione del vento	so	e <sup>2</sup> s	ne
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodi del 17 al mezzodi del 18  
Temperatura massima — +26°,4  
» minima — +16°,4

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 17 alle 9 a. del 18 mill. 10,8

ULTIME NOTIZIE

Il Senato ha approvato il trattato di commercio fra l'Italia e la Spagna con 88 voti contro 3; la convenzione coll'Alta Italia con voti 81 contro 10, e la convenzione con varie ferrovie con 80 voti contro 10.

Abbiamo tutto il rispetto per la sapienza tattico-strategica dello scrittore che riassume nel giornale *l'Opinione* le notizie della guerra. Ci pare soltanto che qualche volta il fumo prussiano gli impedisca di valutare con chiarezza gli avvenimenti che si succedono.

Parlando di quello di domenica (14) il sullodato scrittore, dopo aver fatta la sua esposizione, dice:

« Sicchè si può ritenere che alla sera del 14 i francesi non avevano ancora iniziato il movimento retrogrado. »

Ora come può essere, se fra i dettagli ufficiali di fonte prussiana sullo stesso fatto è detto:

« Forti nubi di polvere annunziarono che il grosso dell'armata nemica era partito. » ?

Crediamo più esatto il riassunto che segue del *Cittadino* di Trieste:

« Da tutte queste notizie risulta che ai Prussiani non riesci di tagliare la ritirata ai francesi nè impedire il grande concentramento dell'armata francese, il cui comando supremo divisò di non avventurare una battaglia se non sul famoso terreno fra la Marna, l'Aube e la Senna, ove il grande Napoleone sostenne le sue brillanti battaglie nel 1814.

« Secondo l'opinione degli strategici, era perfettamente indicato ai prussiani di cercare d'indurre i francesi ad accettare una grande battaglia campale, mentre tutto l'interesse dei francesi stava nell'evitarla; giacchè essendo la Francia un paese d'immense risorse, e se la discordia interna non impedisce al governo d'appropriare delle medesime, ogni giorno che passa deve naturalmente aumentare le forze francesi, mentre la linea d'operazione prus-

siana si allunga ed estende, senza calcolare le forze che essa deve impiegare onde per ogni evento assicurare la propria linea di ritirata e di rinforzo. »

Un dispaccio da Caserta d'oggi reca che il capobanda Fuoco e due altri briganti furono uccisi da tre ricattati di Concasale. I loro cadaveri trovansi a Picinisco.

Il Fuoco è da molti anni che infestava que' paesi. Egli ritiravasi a' primi freddi a Roma e ne usciva alle tiepide aure di primavera, recando lo spavento fra le popolazioni.

Ancora pochi giorni addietro aveva mandato le orecchie di due infelici ricattati alle loro famiglie, minacciando che li avrebbe trucidati se tosto non gli facevano pervenire una somma considerevole.

Sulla testa del Fuoco fu messa una taglia di 12 mila lire, a cui hanno diritto i tre ricattati che l'hanno ucciso. (Opinione)

I lettori troveranno più avanti un dispaccio che annunzia una battaglia vinta da Bazaine il giorno 16 contro il principe Federico Carlo e Steinmetz.

Volevamo dire: « Per oggi ridiamo noi: domani sarà... quel che sarà. » Ma dinanzi al probabile spettacolo di una ecatombe di vite umane, noi lasciamo ai prussofili la soddisfazione di ridere, quando gli eventi volgono a loro modo.

D'altronde le sorti della guerra possono mutare d'ora in ora.

DISPACCI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

BERLINO, 17. — Un dispaccio ufficiale da Mundenheim presso Strasburgo in data di ieri sera dice: « La guarnigione di Strasburgo fece oggi a mezzodi una sortita verso Ostwald, ma fu respinta colla perdita di alcuni uomini e tre cannoni.

BERLINO, 17. — La *Corrispondenza provinciale*, parlando dell'espulsione dei Tedeschi dal territorio francese dice che vengono loro accordati momentaneamente i soccorsi indispensabili; presto penserassi a soccorsi più efficaci. La *Corrispondenza* soggiunge che l'occupazione delle provincie altre volte tedesche darà probabilmente i mezzi a questo scopo.

PARIGI, 18, ore 2 22 ant. (ufficiale). Un dispaccio di Bazaine di iersera alle ore 4, dice:

« Ieri durante tutta la giornata ho dato battaglia fra Doncourt e Thionville. Il nemico venne respinto. Abbiamo passato la notte sulle posizioni conquistate. Arresto il mio movimento per qualche ora per completare le munizioni. Abbiamo avuto dinanzi noi il principe Federico Carlo e Steinmetz. »

METZ, 17 (ufficiale). — Ieri vi fu serio combattimento presso Gravelotte. Restammo vincitori; anche le nostre perdite sono grandi.

VERDUN, 17. — Un telegramma da Briey (1) dice: Una battaglia continua sempre dalla parte di Mars-Latour. Sembra ci sia favorevole. Conduconsi a Briey molti feriti francesi e prussiani. Dall'altra parte annunziasi che un corpo di circa 12000 uomini con artiglieria e cavalleria accampa sulla spiaggia tra Briey e Saint Jean. Avrebbe staccato alcuni esploratori, che sarebbero entrati a Briey.

Viaggiatori degni di fede provenienti da Mars Latour parlando che un forte combattimento è avvenuto ieri con una grossa parte dell'esercito prussiano, che sarebbe stato respinto sulla Mosa.

(1) Città del dipartimento della Mosella, 5 leghe ovest da Metz, abit. 1800.

sella e caricato molto vigorosamente dalla cavalleria della guardia. Dicesi che i generali Bataille e Frossard sono feriti.

SAARBRUCK, 17. — Il Re nominò il generale Bonin governatore generale della Lorena, il luogotenente generale conte Bismark Rohelue governatore generale dell'Alsazia.

BERLINO, 18 (ufficiale). — Un dispaccio ufficiale da Pont Mousson in data di iersera: Il generale Alvensleben avanzossi il 16 col terzo corpo verso la parte occidentale di Metz sulla strada di ritirata del nemico sopra Verdun, impegnò una lotta sanguinosa contro le divisioni di Decaen, [Ladmirault, Frossard, Canrobert e la guardia imperiale.

Alvensleben fu successivamente sostenuto dal 10° corpo e dai distaccamenti dell'8° e 9° corpo comandati dal principe Federico Carlo.

Dopo una lotta sanguinosa che durò 12 ore il nemico fu respinto sopra Metz malgrado la sua considerevole superiorità di numero.

Le perdite in ambe le parti furono fortissime. I generali prussiani Doering e Wedel sono stati uccisi. I generali Rauch e Grueter furono feriti. Il Re salutò le truppe sul campo di battaglia del quale i Prussiani sono rimasti padroni.

NOTIZIE DI BORSA

	agosto	
	16	17
Rend. francese 3 0/0	64 15	64 70
> italiana 5 0/0	46 75	48 60

(Valori diversi)

Ferrovie Lomb.-Venete	400	—385
Obbligazioni . . . .	216	—219
Ferrovie romane . . . .	42	—
Obbligazioni . . . .	116	—118
Ferrovie Vittorio Eman.	—	—137 50
Obbligaz. ferrovie merid.	—	—145
Cambio sull'Italia . . .	—	—
Credito mobiliare franco.	135 50	136
Obblig. della regia tab.	—	—
Azioni > > >	—	—155

Vienna, 17

Cambio su Londra . . .	—
Londra, 17	—
Consolidati inglesi . . .	91 3/8

BORSA DI FIRENZE

18 agosto

Rend. 52 95	52 90
Oro 21 78	—
Londra tre mesi 27 38	—
Francia tre mesi 107	—
Az. Banca Naz. del Regno d'Italia 78	—
Azioni strade ferrate merid. 430	—
Obbligazioni ecclesiastiche 73	—

BARTOLAMEO MOSCHIN gerente respons.

COMUNICATO

Monselice, 16 agosto 1870.

Essendo stato riferito ai signori dottore Giuseppe Giraldi, dott. Catterino Pietro Cicogna, dott. Luigi Moroni, che il signor Giacomo Grizzi diffondeva in paese al loro indirizzo delle voci equivoche, essi interessarono la cortesia dei signori conte Oddo Arrigoni ed ingegnere Siro Tedeschi ad ottenere in argomento delle spiegazioni: riferendosi, diversamente, a quelle riparazioni che gli uomini d'onore giammai ricusano.

Quelle egregie persone comunicarono loro la seguente:

« Onorevoli signori D. G. Giraldi, « D. C. P. Cicogna, D. L. Moroni.

« Attestiamo per amore di verità, « che il sig. Giacomo Grizzi ci ha ripetutamente dichiarato ch'egli non « pronuncerà mai parola che possa an- « che lontanamente ledere la vostra « onoratezza e la vostra probità.

« Ciò affermiamo anche dietro au- « torizzazione del sig. Giacomo Grizzi. »

Egualemente il signor Antonio Franceschini, venuto a cognizione di voci che tendevano ad offendere la lealtà del suo carattere, ottenne dallo stesso signor Giacomo Grizzi, intermediario il signor Carlo Maluta, le più ampie attestazioni sulla sua onorabilità.

MERCURIALE
pel pagamento in natura della Tassa di Macinazione
(Logge 17 luglio 1868 N. 4490 art. 9).
32.<sup>a</sup> Settimana

Table with columns: GENERE, Qualità, Prezzo del genere, Peso per moggio padovano, PREZZO per 100 libbre, Equivalente in genere della tassa di macinazione. Rows include Frumento, Grano turco, Segala, and Sorgo rosso.

AVVERTENZE

Il metodo più sicuro per Contribuente è quello di attenersi al dato dell'ultima colonna, facendo pesare, a peso metrico, il grano da introdursi nel molino, e rilasciandone per la tassa una quantità proporzionata alla cifra portata appunto dall'ultima colonna.

IL SINDACO
A. Meneghini

CARTA SENAPATA RIGOLLOT
SENAPISMI IN FOGLIO

adottati dagli Ospitali di Parigi, dalle Ambulanze ed Ospitali Militari, dalla Marina Imperiale e dalla Reale Marina Inglese.
Sotto il nome di Moutarde en Feuilles il signor Rigollet di Parigi ha trovato un nuovo Senapismo, comodo, sempre attivo, e che non ha gli inconvenienti dei Senapismi comuni.

SPECIALITÀ CONTRO GL'INSETTI
DEL CELEBRE BOTANICO

W. BYER di SINGAPORE (Indie Inglesi)
Polvere insetticida per distruggere le pulci e pidocchi
Composto contro gli scarafaggi e le formiche
Unguento inodoro per distruggere le cimici

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR
autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.

INIEZIONI VEGETALI AL Matico
di CRIMAUDI E C. FARMACISTI A PARIGI

in tutte le parti del mondo, coll'Iniezione al matico. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici.

Bollettino N. 32 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa 32a settimana, cioè dal giorno 8 al 15 luglio 1870, che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Table with columns: DENOMINAZIONE, Prezzo, Prodotti venduti, sul Mercato, del 9 e 13, in L. R. C. L. R. C. Rows include Frumento, Segala, Avena, Orzo, Riso, Fave, Ceci, Piselli, Lenticchie, Fagioli, Castagne, Vino, Oliod'oliva, Legname, Fieno, Paglia, Pane.

Il Sindaco
A. MENECHINI.

Siamo certi non dispiacerà al lettore se richiamiamo la sua attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale gazzetta medica di Berlino: Allgemeine Medicinische Central Zeitung, pag. 744 N. 62

Vera tela all'Arnica di O. Galleani. La tela all'Arnica del chimico O. Galleani di Milano, è da qualche anno introdotta eziandio nei nostri paesi.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco.

La Vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed oltre a ciò essere contrassegnata da un timbro a secco.

GOTTA

Reumatismi
Il metodo del dott. LAVILLE della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno.

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisifilitica preparata da A. Roggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini.

VERA TELA ALL'ARNICA
del Farmacista OTTAVIO GALLEANI

Anche la Prussia ha fatto omaggio a questa tela all'Arnica e ne ha riconosciuto la irrefragabile utilità. Giova sapere che in tutti gli Stati prussiani è proibito l'ingresso e lo spaccio di qualsiasi estera specialità se prima non è riconosciuta idonea ed utile da una apposita commissione.

RAPPORTO
Originale tedesco Traduzione

Echtes Galleani's Arnica Pfaster, Das Arnica-Pfaster von O. Galleani, Chemikus aus Mailand, ist auch seit einigen Jahren in Deutschland eingeführt worden. Beauftragt dieses Pfaster zu untersuchen und zu analysiren, müssen wir nach manigfaltigen Proben gestehen, dass dieses Galleani's Echtes Arnica Pfaster ein ganz besonders anzuempfehlendes und wirksames Heilmittel für Rheumatismus, Neuralgie, Hüftschmerzen, rheumatische Schmerzen, Quetschungen und Wunden aller Art ist.

La vera tela all'Arnica del farmacista O. Galleani, deve portare la firma del preparatore ed inoltre essere contrassegnata da un timbro a secco.

Costo a scheda doppia franca per posta nel regno. L. 1 20
Fuori d'Italia, per tutta l'Europa, franca . . . . . 1 75
Negli Stati Uniti d'America, franca . . . . . 2 30

MALATTIE DEI FANCIULLI

SCIROPPO DI RAFANO IODATO

Esso è raccomandato da tutti i medici di Parigi nella medicina dei fanciulli per combattere il infatismo, le scrofole, il rachitismo, il pallore e la mollezza delle carni, gli ingorghi delle ghiandole del collo, delle diverse eruzioni della pelle e della cute capillare.

Associazione Bacologica Milanese

FRANCESCO LATTUADA E SOCI

La sottoscrizione si chiude al 30 Agosto 1870.

Importazione Cartoni Seme Bachi dal Giappone e Mongolia

Si ricevono Sottoscrizioni per qualunque numero di Cartoni Seme Bachi, tanto del Giappone che della Mongolia.

Condizioni
Cartoni del Giappone L. 6 per Cartone alla Sottoscrizione.

Cartoni della Mongolia a bozzolo giallo L. 5 per Cartone alla sottoscrizione. Saldo alla consegna dei Cartoni.

Avvertenza

Questa Casa si trova nella favorevole e eccezionale posizione di mettere a profitto dei propri Sottoscrittori le estese relazioni commerciali che il loro Socio signor Francesco Lattuada, quale già proprietario dell'antica Ditta milanese Fratelli Lattuada, tiene da oltre quarant'anni all'India e al Giappone per un continuo commercio esercitato in altri generi in quei paesi.

Padova, dal sig. Orsola Raffaele, Albergo della Croce d'Oro.
Camposampiero, dal sig. Abetti Beniamino.
Villafranca, dal sig. Bentivegna Francesco.